

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

IN PRIMO PIANO Non è stata ancora trovata una soluzione giuridica per le importazioni a dazio zero

PMA, questione aperta e che preoccupa

Magnaghi: «Andrebbero seriamente presi in considerazione anche i problemi di Food Security»

Decrescita felice, più sogno che realtà



Dario Casati*

Il passaggio da un anno a quello successivo è il momento in cui si fa il bilancio del passato e si rendono più concreti i progetti per l'immediato futuro. Un esercizio che negli anni della crisi è sempre più difficile anche perché ogni sforzo viene vanificato da variabili economiche che sfuggono al singolo e rispondono a logiche lontane. È in questi momenti che nascono o ritornano teorie che sembrano la soluzione di tutto e che trovano immediata accoglienza. Ma solo temporaneamente, perché poi la verifica fa crollare le illusioni.

È un po' il caso della teoria della decrescita affascinante anche per i suoi aspetti morali che richiamano antiche virtù e che oggi è molto diffusa, soprattutto nei Paesi sviluppati. Il moderno profeta è il francese Latouche, ma in realtà non è una novità. Teorie come questa esistono sin dall'antichità. Semplificando si può dire che essa propone contemporaneamente la riduzione dei consumi e quella della produzione di beni. L'obiettivo è favorire relazioni più equilibrate fra la natura e l'uomo e fra tutti gli uomini. Il messaggio è seducente, sarebbe la soluzione di tutti i problemi.

SEGUE A PAG. 9

Roberto Magnaghi

La questione dei Paesi Meno Avanzati (PMA) rimane aperta con tutto il suo carico di preoccupazioni per la filiera risicola italiana ed europea.

Attualmente le importazioni dai PMA risultano in leggero calo, ma il trend potrebbe invertirsi nei prossimi mesi perché non credo che gli operatori cambogiani siano disposti a rinunciare alle quote di mercato che hanno conquistato sul territorio dell'Unione europea grazie al regime speciale concesso.

Fintanto che non sarà trovata una soluzione giuridica al problema delle importazioni a dazio zero dai PMA, non potremo fare altro che contare sulle promesse fatte dagli operatori cambogiani ai servizi della Commissione europea circa l'intenzione di stabilizzare l'export agevolato verso l'Ue e di cercare sbocchi su altri mercati.

I servizi della DG Agri della Commissione si stanno rendendo ben conto della gravità della situazione perché, esaminando i dati statistici, non possono non constatare che l'incremento



to delle importazioni dai PMA ha provocato:

- uno spostamento della produzione dell'Ue dal riso di tipo Indica a quello di tipo Japonica;
- un progressivo e importante aumento degli stock a causa anche di un'eccedenza del riso di tipo Japonica, tipologia di riso caratterizzata da una domanda rigida;
- un calo delle quotazioni di mercato, visibile nelle quotazioni di questa campagna.

Oltre alla preoccupazione del nostro settore legata alla difficoltà di trovare una soluzione al problema delle

importazioni dai PMA, resta aperta anche la grande questione dei negoziati che la Commissione europea sta conducendo con i maggiori Paesi esportatori di riso a livello mondiale per definire accordi di libero scambio che non avranno altro effetto se non quello di aggravare una situazione di mercato, già oggi, molto delicata. Si vedano da ultimo le concessioni accordate al Vietnam e, ancora più recentemente, all'Ecuador.

Da un certo punto di vista la nostra filiera potrebbe essersi sentita rassicurata dalle dichiarazioni che il

Commissario Hogan ha fornito a metà novembre 2016 in occasione della presentazione dello studio di impatto sui mercati agricoli dei negoziati in corso, nelle quali ha evidenziato che la Commissione europea valuterà con cautela eventuali concessioni sul settore riso perché lo stesso viene considerato un settore "sensibile".

Sembra, però, che la Commissione si sia dimenticata immediatamente dei suoi buoni propositi quando ha redatto il report sulle prospettive di mercato pubblicato a inizio dicembre 2016.

Tale report, infatti, sebbene evidenzi un dato positivo che è rappresentato dalla tendenza a un incremento del consumo di riso nell'Ue di circa il 6% dal 2016 al 2026, risulta sconcertante nella parte in cui lo stesso report prevede che tale aumento del consumo sarà coperto interamente dall'aumento delle importazioni dai PMA che nel 2026 dovrebbero arrivare a rappresentare il 50% dell'import Ue totale a fronte del 27% attuale.

SEGUE A PAG. 9

IL CONVEGNO DELL'ENR Appuntamento il prossimo 2 febbraio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

Sperimentazione e attività sementiera

"Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza" è il titolo del convegno in programma il prossimo 2 febbraio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Organizzato dall'Ente Nazionale Risi, vede anche la partecipazione di Crea, Assosementi e As.Se.Me.

Sarà, innanzitutto, l'occasione per presentare alcuni risultati delle ricerche che vengono portate avanti a Castello d'Agogna. Si parlerà, infatti, di "Esperienza di utilizzo del sovescio in risaia" a cura del dipartimento di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso, di "Metodi di difesa da *Fusarium spp.*" con

S. Silvestri (Ente Nazionale Risi) e di "Nematode galligeno, nuovo ritrovamento in risaie del Piemonte" e "Diffusione di *Aphelenoides besseyi* su sementi di riso e relativi controlli"; questi due interventi a cura di A. Cotroneo e L. Carisio (SFR Piemonte). E dopo la presentazione delle novità varietali

2015-2016 ad opera delle ditte sementiere, L. Tamborini (Crea-SCS Vercelli) darà i dati su "La produzione di sementi di riso nella campagna 2016-17".

Il convegno si concluderà con la premiazione del 106° "Concorso Nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso"

ATTENZIONE

Come di consueto, l'Ente Nazionale Risi ha attivato un sondaggio finalizzato a delineare in anticipo il trend della superficie complessiva coltivata a riso, nonché gli orientamenti dei gruppi varietali.

Pertanto, alcuni risicoltori riceveranno, insieme a questo numero de "Il Risicoltore", un modello per il sondaggio relativo alle superfici per l'anno 2017 che potrà essere compilato via internet oppure consegnato presso le Sezioni e gli Uffici dell'Ente Nazionale Risi entro il 31 gennaio 2017.

Centro Ricerche sul Riso, le novità 2017

Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione sono state proposte e deliberate le attività programmate che i diversi dipartimenti di ricerca del Centro di Ricerche sul riso svolgeranno nel corso dell'anno 2017. Continuerà il lavoro di miglioramento genetico e di valutazione agronomica delle 60 linee fisse individuate con l'attività del 2016. Il Dipartimento di Agronomia proseguirà la sperimentazione della tecnica del so-

vescio di colture leguminose in risaia e l'impegno verso i progetti "Origins" e "SAIRISI".

Tra le novità, il progetto "Baby Rice" rivolto a tre aziende produttrici di riso per il mercato del baby food ed è in corso di definizione il decreto del Ministero delle Politiche Agricole relativo al finanziamento di un progetto biennale denominato "Riso Biosystem" riguardante il riso biologico.

Alle pag. 4-5



All'interno

Nuovi progetti contro brusone e nematodi

Sono pronti a partire due nuovi progetti di ricerca promossi dalla Regione Piemonte: uno, per il quale sono stati stanziati 20mila euro, per combattere il brusone; l'altro, con uno stanziamento di 40mila euro, per contrastare la diffusione del nematode galligeno. Entrambi vedono in prima fila, in qualità di coordinatore, l'Ente Nazionale Risi, in collaborazione col Servizio Fitosanitario di Regione Piemonte.

A pag. 3

Nuovo tema per "Il riso in cucina": i food blogger

Dopo un'annata dedicata alle donne chef, quest'anno sposteremo la nostra attenzione verso i food blogger che stanno riscuotendo sempre più successo. E abbiamo deciso di partire dalla pioniera dei blogger, Sonia Peronaci che, nel 2006, creò il sito GialloZafferano.

A pag. 11



AXIAL-FLOW®: 40 ANNI DA PROTAGONISTA NEL RISO!

PRODUTTIVITA', RISPETTO DEL PRODOTTO, BASSI COSTI DI GESTIONE.

Case IH Axial-Flow® compie 40 anni. Un traguardo che poche macchine possono permettersi di festeggiare. In questi decenni la tecnologia ha fatto passi da gigante, introducendo idraulica ed elettronica molto raffinate, allo scopo di migliorare costantemente le prestazioni e garantire un ambiente di lavoro confortevole e produttivo per l'operatore.

Anche Axial-Flow® si è evoluta di pari passo. L'ultima versione garantisce prestazioni e produttività inimmaginabili ai tempi della presentazione del primo modello. Ma il cuore della macchina è rimasto invariato, a conferma della validità del concetto e della lungimiranza dei suoi progettisti. Axial-Flow®: La mietitrebbia assiale.



www.caseih.com

CASE IH
AGRICULTURE
FOR THOSE WHO DEMAND MORE

SPERIMENTAZIONI Sono promossi dalla Regione Piemonte con un finanziamento globale di 60mila euro Nuovi progetti contro brusone e nematodi

L'Ente Nazionale Risi li coordinerà in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale

Sono pronti a partire due nuovi progetti di ricerca promossi dalla Regione Piemonte: uno, per il quale sono stati stanziati 20mila euro, per combattere il brusone; l'altro, con uno stanziamento di 40mila euro, per contrastare la diffusione del nematode galligeno. Entrambi vedono in prima fila, in qualità di coordinatore, l'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte. Vediamo in dettaglio di cosa si tratta.

Il progetto BRUMA

Il brusone, causato dall'ascomicete *Pyricularia oryzae* (Cooke) Sacc., nonostante le molte attenzioni volte alla protezione della risaia dalla malattia e i numerosi studi della comunità scientifica internazionale finalizzati alla sua completa conoscenza, continua a rappresentare una delle principali avversità del riso causando gravi danni nell'areale di coltivazione italiano, colpendo con maggiore incidenza le varietà tradizionali caratterizzate da un maggiore valore aggiunto.

La malattia si manifesta con maggiore intensità su varietà di riso mediamente- altamente suscettibili in fase adulta, cresciute in condizioni pedologiche e/o con gestioni agronomiche predisponenti l'infezione, al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli. Nell'areale risicolo italiano, caratterizzato da pronunciati contrasti climatici e da una peculiare ricchezza in tipologie ambientali, si possono verificare differenti situazioni di rischio epidemiologico, difficilmente controllabili in mancanza di una ben strutturata rete di sorveglianza e monitoraggio dei periodi di maggiore attività del patogeno.

Recenti studi hanno permesso di ottenere ottime conoscenze di tipo epidemiologico, fisiologico e agrometeorologico dalle quali scaturiscono importanti strategie per la previsione dello sviluppo della malattia. Quindi, negli ultimi anni sono state sperimentate sul territorio risicolo metodologie di monitoraggio approfondendo le relazioni tra lo sviluppo del fungo e le condizioni ambientali, con lo scopo di



Gli inconfondibili segni lasciati dal brusone sulle piante di riso

prevenire i danni che essa può provocare alla coltura.

In tale contesto si inserisce il progetto BRUMA, (Applicazione di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte) che vedrà l'Ente Nazionale Risi nel ruolo di coordinatore del progetto e che coinvolgerà direttamente anche il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte, in qualità di referente scientifico, l'Università degli studi di Pavia con il Dipartimento di Scienze

della Terra e dell'ambiente e la Fondazione Agraria Novarese.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di fornire all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone.

BRUMA permetterà la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione specifico per le aree risicole piemontesi, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio aeromicologico correlata con rilievi fitosanitari sul territorio. Le informazioni rilevate in campo come i conteggi giornalieri di inoculo infettivo e i dati meteorologici giornalieri saranno correlati tra loro e con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale.

Le informazioni saranno fornite ai risicoltori attraverso il sistema informativo e previsionale della Regione Piemonte con la predispo-

sizione di supporti di diverso tipo (bollettino, grafici, tabelle) da diffondere attraverso mezzi multimediali (come sms, piattaforme e siti web ecc) agli utenti agricoli.

Progetto MELGRI

Il ritrovamento in risaia di nematodi galligeni appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola* ha destato grande preoccupazione per il settore risicolo italiano. Si tratta, infatti, del primo caso accertato in Europa.

Come presentato nelle scorse edizioni de "Il Risicoltore", il parassita rappresenta una grave avversità per la coltivazione del riso in varie parti del mondo. Esso è, infatti, endoparassita e penetra nell'apparato radicale causando un ridotto assorbimento di acqua e nutrienti da parte delle radici. Ciò si traduce in una sintomatologia caratte-

rizzata da piante con foglie clorotiche e crescita stentata, aventi tipiche galle sulle radici principali e secondarie, ben visibili ad occhio nudo.

Pertanto, al fine di mettere in atto repentine contromisure, l'Ente Nazionale Risi, nella stagione 2016-2017, coordinerà un progetto di ricerca in collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte. Il progetto, denominato "MELGRI - Nematode galligeno del riso: strategie di eradicazione/contenimento e monitoraggio" e finanziato dalla Regione Piemonte, si articolerà in due principali attività.

Monitoraggio: il monitoraggio territoriale delle risaie partirà dalle zone in cui è già stato rilevato il parassita e sarà utile per conoscere l'effettiva presenza del nematode galligeno sul territorio.

Sperimentazione in pieno campo: saranno realizzate prove di campo al fine di valutare l'effetto di differenti tecniche agronomiche, come la somministrazione prolungata degli appezzamenti o la coltivazione di piante da sovescio ad azione nematocida, per eradicare il nematode galligeno.

Al termine del progetto si prevede di ottenere maggiori informazioni sulla diffusione di questo parassita in risaia e indicazioni circa l'efficacia delle tecniche agronomiche messe in atto per il suo contenimento e/o eradicazione.



Ecco come appare una risaia colpita da nematode galligeno

Progetto europeo ERMES, presentati i risultati ottenuti

Si è tenuto presso la Borsa Merci di Mortara un incontro pubblico sui risultati ottenuti dal progetto europeo ERMES (www.ermes-fp7space.eu/it/homepage), alcuni dei quali erano già stati posti all'attenzione degli esperti del settore con i bollettini brusone (qui un esempio: <https://goo.gl/MJJa4q>) e articoli dedicati su "Il Risicoltore".

ERMES ha avuto lo scopo di sviluppare a supporto degli agricoltori nuovi servizi basati su mappe satellitari, e nel corso della giornata sono intervenuti i responsabili scientifici del progetto (CNR e Facoltà di Agraria di Milano) e risicoltori lombardi i quali hanno mostrato come



hanno utilizzato le informazioni fornite a supporto delle fertilizzazioni. L'incontro ha visto anche la partecipazione di agronomi e risicoltori greci, anch'essi partner del progetto ed esperti nell'utilizzo di mappe satellitari per la creazione di mappe di prescrizione.

Il dibattito scaturito nel corso della giornata con la vasta platea di risicoltori, agronomi, enti pubblici e fornitori di servizi in agricoltura ha evidenziato le potenzialità nell'utilizzo di mappe ottenute da satellite per guidare delle fertilizzazioni a rateo variabile, e ha gettato le basi per i prossimi sviluppi progettuali nell'ambito dell'agricoltura di precisione.

Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

- ➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- ➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- ➔ Pianta più sane e più resistenti

www.calciocianamide.com **AizChem**

Continuerà il lavoro di miglioramento genetico e di valutazione agronomica delle 60 linee fisse individuate con l'attività del 2016. Il Dipartimento di Agronomia proseguirà la sperimentazione della tecnica del sovescio di colture leguminose in risaia e l'impegno verso i progetti "Origins" e "SAIRISI"

Simone Silvestri

Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione sono state proposte e deliberate le attività programmate che i diversi dipartimenti di ricerca del Centro di Ricerche sul riso svolgeranno nel corso dell'anno 2017.

Dipartimento Miglioramento Genetico e attività sementiera

Nel 2017, continuerà il lavoro di miglioramento genetico e di valutazione agronomica delle 60 linee fisse individuate con l'attività del 2016.

Il miglioramento genetico del 2017 riguarderà programmi d'incrocio e di selezione volti all'ottenimento di varietà tolleranti all'applicazione di erbicidi imidazolinonici e convenzionali di diversa tipologia di granello. Per quanto riguarda la selezione di varietà a granello tondo, verranno allestiti campi sperimentali in località con elevata incidenza della macchia per ottenere varietà più tolleranti a questa problematica.

L'attività di selezione riguarderà anche l'ottenimento di varietà con presenza di aroma nel granello e alla selezione di linee a granello tondo/medio adatte alla produzione di riso soffiato.

Il Dipartimento di Miglioramento Genetico svolge un'importante attività rappresentata dalla conservazione e dal mantenimento della germinabilità delle varietà definite "da conservazione", mantenute all'interno della banca del germoplasma. Anche nel 2017, tale materiale seguendo una precisa programmazione, verrà moltiplicato e ricatalogato per permettere la sua



ottimale conservazione.

Nel 2017 presso l'azienda agraria del Centro Ricerche sul Riso verranno moltiplicate oltre che le cinque varietà dell'Ente in corso di iscrizione, le linee migliori ottenute dall'attività di selezione degli anni precedenti per ottenere una quantità di seme idonea per poter presentarsi nell'anno 2018 domanda d'iscrizione al Registro Nazionale delle specie agrarie.

Verranno eseguiti inoltre i controlli specifici e particolareggiati sull'attività di moltiplicazione del seme all'interno della struttura del Centro Ricerche sul Riso, ma soprattutto presso gli agricoltori a cui è affidata tale attività.

Il laboratorio di biologia molecolare accompagnerà il lavoro di selezione varietale caratterizzando il materiale genetico per la presenza o assenza di alcuni geni di interesse, permettendo di effettuare ibridazio-

ni mirate. Tra queste occorre ricordare le accessioni per rilevare la presenza dei geni di resistenza a *Pyricularia oryzae* Pi-kh e Pi-ta.

Come negli anni precedenti, nel 2017 il personale del laboratorio di biologia

molecolare sarà impiegato nell'eseguire le diverse attività inerenti al mantenimento dell'accreditamento per le analisi relative allo screening OGM. Queste tipologie di analisi verranno eseguite

su tutte le partite di seme tecnico prodotte da ENR e destinate ai moltiplicatori e per il marchio "riso italiano".

Nel 2017 proseguirà l'attività volta alla caratterizzazione varietale mediante SNP's fingerprinting che permetterà il sequenziamento di genomi in modo veloce rispetto ai sistemi tradizionali. Questa tecnologia, applicata al riso, consente ad esempio di effettuare attività di fingerprin-

ting del DNA permettendo l'identificazione delle caratteristiche uniche del DNA di un individuo, rendendolo riconoscibile e rintracciabile. Il primo obiettivo sarà la validazione dell'analisi di sequenziamento del gene Sd1 al fine di caratterizzare le varietà del gruppo Carnaroli.

Dipartimento di Agronomia

Nel 2017, il settore di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso continuerà attività legate alla sostenibilità ambientale e all'introduzione di nuove tecniche di coltivazione nella realtà risicola oltre che a occuparsi dei temi riguardanti la nutrizione del riso e le modalità di coltivazione.

Proseguirà nel sito sperimentale di Pieve Albignola (Pv) il progetto AGRICONS per la valutazione e il confronto delle tecniche di agricoltura conservativa con la gestione tradizionale trovando soluzioni operative attuabili nella realtà risicola.

Nei terreni del Centro Ricerche si eseguirà il secondo anno di sperimentazione sulla tecnica della sommersione invernale, destinata a indagare l'effetto di tale tecnica sulla produttività del ri-

so e sulla flora infestante.

La tecnica del sovescio di colture leguminose in risaia è stata inserita nei Piani di Sviluppo Rurale di Piemonte e Lombardia. Nel 2017 nei terreni di un'azienda agricola della Lomellina si continuerà a valutare l'apporto nutritivo che il sovescio di leguminosa possa apportare alla coltura del riso in successione.

Per ciò che concerne l'agricoltura di precisione, si proseguirà la sperimentazione per valutare la risposta della coltura alla concimazione azotata e l'utilizzo e l'applicabilità di sensori ottici di vigore vegetativo utili a quantificare il fabbisogno di azoto della coltura nel periodo di differenziazione della pannocchia. Nell'ottica di ottimizzare l'efficienza di utilizzo dei mezzi tecnici per la risicoltura, proseguirà la sperimentazione per valutare l'effetto della concimazione potassica e la dinamica negli anni delle pre-

stazioni della coltura in fun-

zione dell'apporto di questo elemento attraverso la fertilizzazione.

Continuerà l'impegno del settore di agronomia verso i progetti di sostenibilità, "Origins" e "SAIRISI" con lo scopo di aumentare la sostenibilità agroambientale ed economica delle aziende risicole. I progetti, hanno contribuito a definire e diffondere le migliori pratiche agricole ai risicoltori italiani.

Ulteriori obiettivi dei progetti saranno quelli di aumentare la competitività della filiera risicola per contrastare le importazioni e attirare le nuove generazioni di risicoltori.

Anche nel 2017 si svolgerà la campagna di analisi del suolo dell'areale risicolo italiano. Il progetto

è volto a diffondere agli agricoltori lo strumento di analisi del suolo e acquisire conoscenze sullo stato di fertilità dei suoli risicoli italiani.

Inizia nel 2017 il progetto "Baby Rice" finanziato dalla Regione Lombardia

Proseguirà l'attività volta alla caratterizzazione varietale mediante SNP's fingerprinting che permetterà il sequenziamento di genomi in modo veloce rispetto ai sistemi tradizionali

Nei terreni del Centro Ricerche si eseguirà il secondo anno di sperimentazione sulla tecnica della sommersione invernale

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i **Fondi PSR per l'Agricoltura** e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodesio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

cerche sul Riso nel 2017

che i diversi dipartimenti di ricerca dovranno portare avanti quest'anno. Tra mercato del baby food e il progetto "Riso Biosystem" riguardante il riso biologico

nell'ambito della misura 16.2 del Piano di Sviluppo Rurale regionale. Tale progetto, sarà rivolto a introdurre in tre aziende produttrici di riso destinato al mercato del baby food pratiche agronomiche e tecniche di conservazione idonee al contenimento dei contaminanti inorganici (arsenico e cadmio) e di micotossine nel granello.

E' in corso di definizione il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali relativo al finanziamento di un progetto biennale denominato "Riso Biosystem" riguardante il riso biologico: l'Ente svolgerà un'attività sperimentale in un'azienda biologica della Baraggia vercellese e allestirà una piattaforma sperimentale presso il Centro, con lo scopo di fornire indicazioni di tecnica colturale.

Il settore di malerbologia del Centro Ricerche sul Riso svolgerà anche nel 2017 prove sperimentali in campo e monitoraggio continuo delle malerbe resistenti diffuse nell'areale risicolo italiano in collaborazione con il servizio di assistenza tecnica e con il GI-RE (gruppo italiano resistenza erbicidi). In particolare modo, nel corso del 2017 verranno svolte attività sperimentali inerenti al controllo di *Echinochloa spp* divenuta ormai resistente ai co-

muni erbicidi in molte realtà produttive italiane mediante il confronto di differenti tecniche di controllo chimico di tali infestanti.

Si intende, inoltre, allestire una prova in campo riguardante specificamente i giavoni a sviluppo tardivo con l'obiettivo di comprendere meglio la loro dinamica di sviluppo e le misure idonee per il loro controllo.

Il settore di patologia del Centro Ricerche sul Riso svolgerà anche nel 2017 prove sperimentali in campo e continui monitoraggi relativi ai principali problemi fitosanitari della coltura. Il settore, parteciperà come coordinatore a due progetti della Regione Piemonte relativi al Nematode galligeno del riso con l'obiettivo di sviluppare strategie per la sua eradicazione e contenimento e al progetto "Bruma" relativo all'applicazione di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da Brusone. Quest'ultimo, ha l'obiettivo di fornire agli agricoltori informazioni utili per posizionare al meglio i trattamenti fungicidi per ottenere il più efficace controllo della patologia.

Verranno poi svolte attività di valutazione di efficacia di differenti strategie chimiche e biologiche per il controllo delle due principali patologie del riso di questi

anni, il brusone (*Pyricularia oryzae*) e il Fusarium (*Fusarium fujikuroi*).

Il Dipartimento di Agronomia e difesa della coltura anche nel 2017 collaborerà con le società private che producono e/o commercializzano mezzi tecnici con lo scopo di verificarne l'efficacia nella coltivazione del riso.

Si tratta di un'attività consolidata che pone il Centro Ricerche sul Riso quale riferimento per la valutazione dei nuovi mezzi tecnici per la risicoltura.

Il servizio di assistenza tecnica continuerà la realizzazione di programmi sperimentali a carattere dimostrativo che riguarderanno le tematiche di maggior interesse. I risultati di tali attività saranno pubblicati come consuetudine sulla relazione annuale dell'Ente.

Un importante ruolo dell'assistenza tecnica è il trasferimento ai produttori delle indicazioni emerse durante la propria attività tramite incontri tecnici organizzati a dicembre 2016 e nei primi mesi del 2017, prima delle nuove semine, in tutte le aree risicole italiane.

Il laboratorio chimico merceologico

Il laboratorio chimico merceologico (accreditato Accredia dal 2007) svolge,

all'interno del Centro Ricerche sul Riso, attività di analisi sia su richiesta di terzi che per esigenze interne dell'Ente, tra cui l'esecuzione di analisi per le certificazioni IGP Riso Nano Vialone Veronese, IGP Riso Delta del Po e DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese. Il laboratorio partecipa, inoltre, a collaborazioni e progetti in ambito nazionale e internazionale, nonché ad attività di ricerca applicata.

Il laboratorio offre già da tempo le analisi sui metalli pesanti, cadmio, piombo e arsenico totale nel riso e nei prodotti derivati. A inizio 2017 sarà prevista l'acquisizione di una nuova strumentazione per la determinazione dei metalli pesanti, particolarmente specializzata per la determinazione dell'arsenico inorganico a bassissimi livelli di concentrazione. Questa analisi è particolarmente importante, in quanto la Commissione Europea ha fissato dei limiti massimi ammissibili, non per l'arsenico totale, bensì per la forma inorganica.

Anche nel 2017, il responsabile di laboratorio ricoprirà il ruolo di coordinatore del Gruppo di Lavoro Riso presso UNI. Nel corso degli incontri del 2017, si svolgeranno diverse attività di confronto e studio su alcune norme che riguarderanno il contenuto di amilosio, la determinazione dei grani cristallini e della perla, l'aroma sul riso lavorato e la determinazione della collosità del riso cotto.

Il laboratorio chimico e merceologico dal 2017 en-



terà nel circuito interlaboratorio organizzato dalla Agenzia delle Dogane, nell'ambito del quale saranno intrapresi studi collaborativi relativamente alle metodiche per la determinazione delle biometrie del granello, dei difetti (rottture) e dello stadio di lavorazione del riso, commissionati dalla Commissione europea.

Il laboratorio chimico e merceologico dal 2017 entrerà nel circuito inter-laboratorio organizzato dalla Agenzia delle Dogane

Nel 2017, proseguirà la partecipazione del laboratorio al progetto "Valutazione della qualità nutrizionale e delle proprietà salutistiche di varietà di riso italiano": tale progetto, ha l'obiettivo di studiare da un punto di vista nutrizionale e salutistico diverse tipologie di riso (lavorato, semigreggio, parboiled, pigmentato) e sottoprodotti (pula).

Altro importante progetto riguarderà lo studio chimico-merceologico delle varietà del gruppo Carnaroli, con lo scopo di valutare da un punto di vista chimi-

co-merceologico le peculiarità delle diverse varietà previste in questo gruppo varietale.

A seguito della messa a punto dell'analisi dell'arsenico, sarà condotto uno studio relativo alla distribuzione dell'arsenico durante la cottura in eccesso di acqua, su diverse varietà di riso, allo scopo di valutarne il contenuto residuale.

A seguito dello studio effettuato negli anni passati dal laboratorio, ovvero "ottimizzazione del processo di parboilizzazione attraverso l'impiego di un impianto pilota" (Progetto PoloRiso), il laboratorio si pone l'obiettivo di standardizzare il processo attraverso la stesura di procedure di dettaglio operativo dei parametri di parboilizzazione (tempi, temperature) ed effettuare la caratterizzazione del riso ottenuto.

Inoltre, considerato il crescente interesse a selezionare e proporre al mercato varietà pigmentate, Si inizierà uno studio strategico per caratterizzare dal punto di vista merceologico tutte le varietà ritenute di pregio qualitativo.



Le problematiche della coltivazione in risaia nel territorio mantovano

Si è svolto anche quest'anno il tradizionale incontro organizzato da Confagricoltura Mantova rivolto ai risicoltori della provincia. Ricordiamo che Mantova e la sua provincia producono riso su circa 1.200 ha (dato 2016) di cui quasi per i tre quarti a Vialone Nano. L'incontro si è svolto il 2 dicembre a Roncaferro e ha visto la partecipazione dell'Ente Nazionale Risi e del Consorzio di Bonifica dei territori del Mincio, oltre che dei rappresentanti istituzionali di Confagricoltura provinciale. I vari interventi hanno ri-

guardato molti temi tra cui il controllo delle malattie fungine e delle erbe infestanti, la corretta gestione dell'acqua irrigua ma anche gli attuali problemi legati al mercato con un occhio di riguardo alla situazione del Vialone Nano e del gruppo dei Lunghi A che, come detto, sono i più coltivati in questi territori. Al termine dell'incontro è nata una interessante tavola di confronto tra i risicoltori presenti e i relatori da cui sono emersi importanti spunti per la prossima campagna di coltivazione.



Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

➔ Produzioni costantemente ad alto livello

➔ Elevata resa alla lavorazione

➔ Migliora la fertilità naturale del terreno

Per informazioni tecniche: Agreko - Lana/BZ
Tel +39 0473 550 634 - info@agreko.eu

AlzChem

PUBBLICAZIONE Sulla rivista "L'Assaggio", un articolo frutto del lavoro del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi

Ecco come si valutano i risi aromatici

Il riso italiano sotto la lente della scienza e dell'analisi sensoriale per scoprirne l'aroma

È stato recentemente pubblicato, sulla rivista "L'Assaggio", un articolo intitolato "Valutare i risi aromatici" (C. Simonelli, M. Cormegna, M. Tonello), frutto del lavoro del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi.

"L'Assaggio" è l'unica rivista, in Italia, a trattare in modo diffuso di analisi sensoriale

"L'Assaggio" è l'unica rivista, in Italia, a trattare diffusamente di analisi sensoriale. E' un trimestrale e raggiunge un pubblico di professionisti della produzione, del marketing e della comunicazione, gli accademici, la stampa, gli assaggiatori e chi di un hobby o passione intende farne professione o competenza non solo amatoriale.

Nell'articolo è evidenziato come, accanto alle varietà tradizionali di riso, da diversi anni trovino spazio altre varietà, caratterizzate da un peculiare aroma apprezzabile in cottura, simile a quello del pop-corn, che incontrano sempre più l'apprezzamento dei consumatori e che compaiono nelle

cucine stellate di chef, negli scaffali della grande distribuzione e anche nelle abitudini alimentari degli italiani. Queste varietà sono

propriamente dette "aromatiche".

Attraverso un approfondito excursus relativo alle diverse metodiche impiegate per valutare l'aroma del riso, viene illustrato il metodo attualmente adottato dal laboratorio del Centro Ricerche

sul Riso per poter discriminare campioni di riso aromatico da campioni che non possiedono tale caratteristica.

Nell'articolo, accanto a un grafico e ad un'aggiornata bibliografia, è presente un box nel quale si risponde al quesito "Chi è l'Ente Nazionale Risi" e come lo si possa contattare. Inoltre, nell'articolo si sottolinea l'importanza di disporre di una metodica affidabile e riproducibile, che risulta evidente, principalmente nella fase di iscrizione di nuove varietà di riso nel Registro

Valutare i risi aromatici

Il riso italiano sotto la lente della scienza e dell'analisi sensoriale per scoprirne l'aroma



Il riso italiano sotto la lente della scienza e dell'analisi sensoriale per scoprirne l'aroma. L'articolo descrive il processo di valutazione sensoriale del riso aromatico, dalla raccolta alla cottura, e il ruolo del laboratorio di analisi sensoriale del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

La prima pagina dell'articolo apparso sul trimestrale "L'Assaggio" che propone i risultati del Laboratorio del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

Nazionale, dove è specificatamente richiesta la valutazione del parametro "Presenza o assenza di aromaticità".

Si segnala, inoltre, il costante interesse per questa tipologia di riso, considerata la sempre crescente richiesta di iscrizione, al citato registro Registro Nazionale, di varietà italiane con presunte caratteristiche di aromaticità.

Per la consultazione integrale dell'articolo, si rimanda al sito www.ente-risi.it alla sezione press o alla sezione ricerca.

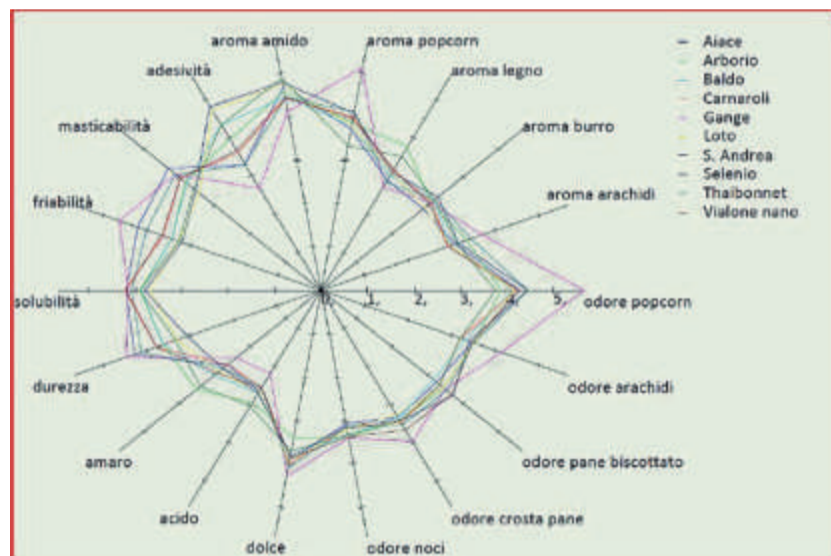


Grafico pubblicato sull'articolo de "L'Assaggio: profilo sensoriale del riso effettuato presso il Laboratorio di Analisi Sensoriale Ersaf (Galassi 2011)

Incontro del GIRE a Padova

Il GIRE (Gruppo italiano resistenza erbicidi) compie vent'anni. E per la particolare occasione propone una giornata informativa sull'attività del gruppo e sulla situazione della resistenza agli erbicidi in Italia. L'appuntamento è per venerdì 27 gennaio 2017, dalle 10 alle 13, presso il campus di Agripolis, Università di Padova (viale dell'Università, 16, Legnaro, Pd).

Il programma è ancora in via di definizione, ma, assicurano gli organizzatori, sono previsti gli interventi di qualificati operatori del settore. L'iniziativa è pubblica e aperta a tutti gli interessati. Sul sito del GIRE (www.resistenzaerbicidi.it) si può trovare il modulo da compilare entro il 15 gennaio «Ho intenzione di partecipare».

NUOVA SERIE 6 TTV. ALTA TECNOLOGIA PER LE RICHIESTE PIÙ ESIGENTI.

Serie 6 Agrotron TTV. Ora fino a 226 CV.

Per le moderne aziende agricole e i contoterzisti, la tecnologia più innovativa è cruciale, così come lavorare con il massimo comfort di guida. Con la nuova Serie 6 TTV (sei modelli da 156 a 226 CV), DEUTZ-FAHR ha ridefinito il concetto di innovazione in questa classe di potenza.

Il controllo elettronico della trasmissione a variazione continua TTV caratterizza i nuovi software per una precisione sempre maggiore a tutte le velocità da 0,2 km/h a 50 km/h (40 km/h). Sono presenti tre modalità di guida - manuale, automatico e PTO - che lo rendono adattabile ad ogni situazione operativa. Ottime performance e minori consumi di carburante sono garantiti dal nuovo motore Deutz 6.1 Tier4 Final, mentre una maggior sicurezza è garantita dalla sospensione dell'assale anteriore e dal concept unico dei freni DEUTZ-FAHR. La cabina Maxivision 2 ha un nuovo concetto di controllo, offrendo un comfort di lavoro superiore e un'ottima visibilità in tutte le direzioni. Puoi trovare la nuova tecnologia d'avanguardia DEUTZ-FAHR presso il tuo concessionario. Contattalo oggi stesso!

Per saperne di più visita il sito deutz-fahr.com/it-IT/

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

Gli scorsi 22 e 23 novembre si è tenuto ad Amposta (Spagna) il consueto corso di aggiornamento per i risicoltori della zona. L'evento organizzato dall'IRTA (Istituto per la Ricerca e la Tecnologia Agroalimentare) rappresenta un momento di confronto tra tecnici ed agricoltori sulle principali problematiche che affliggono la risicoltura catalana. Il Delta dell'Ebro, infatti, costituisce una delle maggiori aree di importanza per la produzione del riso in Spagna con i suoi 20.000 ha. Si tratta di una risicoltura caratterizzata dalla vicinanza del mare, che vede nella risalita di acqua salata dal sottosuolo uno dei maggiori problemi per la coltivazione. Per far fronte a tale fenomeno i risicoltori da sempre adottano la tecnica della semina in acqua e sommersione continua, utilizzando addirittura la sommersione in-

LA RELAZIONE Marco Romani del Centro Ricerche sul Riso è intervenuto ad Amposta L'esperienza italiana della semina interrata fa scuola a un convegno in Catalogna

vernale per impedire l'innalzamento del livello delle acque sotto superficiali.

Tuttavia, dal 2009 i produttori si trovano a dover affrontare un'altra terribile problematica, capace di ridurre anche del 50% la produzione del riso.

Si tratta dell'ampullaria, o "lumaca mela" (*Pomacea insularum*), mollusco gasteropode acquatico in grado di divorare le plantule di riso nelle prime fasi del ciclo fenologico.

Tra i rimedi proposti è stato ritenuto interessante considerare l'introduzione della



semina interrata che impedirebbe l'instaurarsi delle condizioni ambientali favorevoli al parassita. A tal po-

posito gli organizzatori del corso di aggiornamento hanno invitato l'Ente Nazionale Risi a illustrare i pregi e i

difetti e le modalità di esecuzione di una tecnica divenuta sempre più diffusa nella risicoltura italiana.

Il seminario, tenuto dal dottor Marco Romani del Centro Ricerche sul Riso, ha preso in considerazione tutte le diverse fasi della tecnica colturale, dalla preparazione del terreno alla raccolta, soffermandosi sui punti più delicati per il successo del metodo alternativo di coltivazione. Sono stati affrontati sia gli aspetti agronomici, sia quelli ambientali, acquisiti da una recente sperimentazione portata avanti per sei anni

presso il Centro Ricerche sul Riso con la collaborazione di prestigiosi enti di ricerca nazionali e internazionali.

Più di 80 risicoltori, provenienti anche da altre zone di produzione del riso spagnole, hanno interagito con numerose domande e con approfondimenti relativi alle diverse condizioni pedoclimatiche della risicoltura del Delta dell'Ebro rispetto a quelle italiane e l'occasione è stata sicuramente propizia per instaurare e rafforzare i rapporti di collaborazione tra le due realtà europee più rappresentative per il riso.

Il riso Razza 77 protagonista a Montecitorio alla cena natalizia dei deputati

Il Razza 77, riso che viene dal passato, è stato protagonista per una sera a Montecitorio, cucinato e servito durante il buffet augurale natalizio che coinvolge i deputati. La varietà, nata nel 1941 all'Istituto varietale di Bologna dall'incrocio Lady Wright-Gfreppi, è rimasto un cimelio per amatori ed è presente nella banca del germoplasma del Centro Ricerche Ente Risi di Castello d'Agogna (Pavia). Pochissimi appassionati conservano qualche sacchetto di sementi che a ogni



Un'immagine della cena natalizia dei deputati a Montecitorio mentre viene servito il riso Razza 77

primavera con pervicacia e ostinazione spargono nel tentativo di tramandare la specie. Avviene in

questi giorni nella Bassa novarese, a Tornaco (Novara). Domenico Bernascone, assessore comuna-

le, e Fabrizio Rizzotti di Vespolate, agricoltore presidente di Agrimerato (Coldiretti), hanno un sogno: rilanciare il Razza 77 e trasformarlo in un marchio ben definito, quantomeno in una bandiera che rappresenti il territorio. Sono determinati nella loro azione: con il seme concesso da due istituti, Ense e Cra, hanno deciso di riprendere la coltivazione di questo cereale appartenente al gruppo varietale japonica e a quello merceologico superfino (quindi come il Carna-

roli). A disposizione circa 180 chili di seme, la risaia è dell'azienda agricola Nai Oleari. Siamo al secondo anno di semina, ma questa volta Bernascone e Rizzotti vogliono andare oltre: legare il Razza 77 al territorio della Bassa novarese, che non possiede marchi di sorta, Dop o Igp. L'antico riso potrebbe diventare un volano, si sta pensando a un convegno per promuovere questa varietà insieme con un altro prodotto tipico della zona, il ramolaccio nero (*rafanus niger*).

Le famiglie del RISO

Il libro che racconta la storia di 15 aziende che hanno costruito la loro avventura imprenditoriale sul riso.

Autore: Giuseppe Pozzi, direttore de "Il Risicoltore" mensile dell'Ente Nazionale Risi
Editore: Media iN



25€

Codice sconto: **risicoltore**

Collegati al sito www.net-book.it
inserisci il codice sconto e riceverai comodamente a casa tua il libro a **€25 invece di €30** (spese di spedizione incluse)

Scopri la nostra selezione di titoli e acquista online su:



Varietà ALLEGRO Nuovo tipo S.Andrea

D.M. n.5546 2016 relativo alla
classificazione "riso/risone" 2016/17

Altezza pianta: 95 cm

Ciclo vegetativo:

Semina-maturazione: 140 giorni

Resistenza a Pyricularia: Buona

Resistenza ad Helminthosporium: Elevata

Resistenza all'Allettamento: Elevata

Vigore del germinello: Elevato

Capacità d'accestimento: Buona

Dose seme per ettaro: 180/200 Kg

Consigli tecnici:

Varietà a ciclo precoce, tipo fino S. Andrea a taglia bassa, altamente produttiva. Presenta un'elevata resa industriale, con bassa percentuale di granelli difettati. Senescenza lenta alla maturazione, adatta alle semine ritardate fino al 15/20 maggio.

Tattamento fungicida consigliato

Lugano Leonardo S.r.l. Tel. 0131.862625
Fax 0131.861960 - www.lugano.it - info@lugano.it

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®]TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19+0+35

Flexammon[®] 24+0+29

Flexammon[®] 32+0+18

UTE[®]C

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec[®] 46



The Fertilizer Experts.



EUROCHEM AGRO

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

CONTINUA DA PAG. 1 - Decrescita felice, più sogno che realtà

Ma assomiglia troppo al mitico ritorno dell'età dell'oro, quella che concilia l'uomo e l'ambiente, la protezione delle risorse e il loro impiego, i consumi e la produzione.

Per approfondire le potenziali conseguenze niente di meglio che analizzarla in agricoltura, dove l'economia è fatta di concretezza.

In sintesi questa teoria propone che ogni essere umano liberamente riduca i propri consumi di beni agricoli e, allo stesso tempo, che ogni agricoltore limiti la produzione, impiegando meno terra, meno mezzi di produzione, minori capitali e a prezzo di un incremento del lavoro e della fatica. Insomma, facendo calare la produttività agricola. Questa è la scelta di decrescita cosiddetta "felice" che porterebbe agli obiettivi indicati. Ma come ogni bel sogno sembra dimenticare i fatti: la popolazione tende ad aumentare e crescono i consumi procapite e quelli totali in quantità e in qualità. Per non parlare dei requisiti sanitari e nutrizionali che implicano tecniche colturali sempre più evolute che sarebbero bandite per non incidere sugli equilibri naturali.

Minor disponibilità di cibo vuol dire anche maggiori conflitti per procurarsene, minore durata di vita, ri-

nuncia all'utilizzo del progresso scientifico. Insomma, bisognerebbe rinnegare un percorso di benessere faticosamente compiuto in circa dieci millenni di storia dell'agricoltura.

La questione si complica se si considera che nel mondo le situazioni sono molto diverse.

Nei Paesi ricchi si può sognare la decrescita senza rendersi conto delle sue implicazioni perché si parte da un elevato livello di benessere. In quelli poveri o alle soglie dello sviluppo non è così. Oltre ai popoli che ancora soffrono la fame vi sono

quelli che stanno arrivando al benessere e che vedrebbero svanire il loro sogno per regredire a un passato di fame, carestie, mazzette e guerre

per il cibo da cui tentano di fuggire.

Queste teorie provocano un calo della produzione agricola, e quindi pesanti tagli dei

consumi, anche per gli agricoltori che perderebbero incentivi a produrre per il resto della popolazione. Minore produzione significherebbe prezzi più alti e un anacronistico ritorno all'economia di sussistenza, a consumi più modesti, a condizioni sanitarie inferiori. Una scelta di vita peggiore e di durata più breve in un mondo in lotta per il superamento di questi problemi.

Questa scelta appare poco credibile in concreto e non considera che un mondo libero da questi incubi postmodernisti è pos-

sibile dando risposta alle esigenze di tutta l'umanità con lo sviluppo delle tecniche e i conseguenti incrementi di produttività. Per arrivare a questo basta applicare quei comportamenti prudenti ed equilibrati che l'agricoltura da sempre ha seguito, senza ricorrere ad assurde contorsioni mentali e catene insopportabili e letali.

Il futuro dell'umanità è davvero a portata di mano grazie al progresso scientifico, all'innovazione e all'uso dei mezzi e delle tecniche che ne derivano, senza risvegliare da un remoto passato l'incubo di una decrescita volutamente scelta ma molto poco "felice" come invece viene dipinta dai suoi sostenitori.

***Docente di Economia rurale presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano**



CONTINUA DA PAG. 1 - PMA, questione aperta e che preoccupa

Poiché nel documento si evidenzia che le maggiori importazioni dai PMA sostituiranno in parte le importazioni da altri partner commerciali tradizionali, mi domando quale sarà l'atteggiamento della Commissione quando dovrà concludere i negoziati con Paesi importanti come Thailandia e India.

Garantirà a questi Paesi nuovi contingenti di importazione per tener conto del fatto che sono

stati ampiamente superati dai PMA? La Commissione europea si dimenticherà della "sensibilità" del riso coltivato nell'Unione europea concedendo riduzioni di dazi o larghi contingenti all'import oppure, di fronte alle reazioni negative dei negozianti thailandesi e indiani (e alle ovvie proteste della filiera risicola europea), procederà finalmente alla revisione del regime a favore dei PMA ripristinando la preferenza

comunitaria?

Il futuro potrà dunque presentare diversi scenari, positivi o negativi, a seconda che si veda il bicchiere "mezzo pieno" o "mezzo vuoto". Certo è che la filiera del riso di tutta l'Unione europea dovrà fare squadra per imporre la salvaguardia di un settore strategico per i consumatori europei.

Sì, proprio i consumatori europei! I servizi della Commis-

sione non si chiedono cosa potrebbe accadere se, dopo il ridimensionamento della risicoltura comunitaria, i Paesi oggi esportatori verso l'Ue individuassero altri mercati più interessanti oppure decidessero di bloccare le esportazioni per un approvvigionamento del loro mercato interno? Esiste anche un problema di Food Security da considerare; anch'esso di natura "sensibile"!

riso da seme:
SELENIO
BALDO
S. ANDREA
ARBORIO
CARNAROLI
VIALONE NANO

mais-soia da seme:
SORGO
PISELLO PROTEICO
ORZO PRIMAVERILE

foraggiere:
 (sementi per sovescio)
VECCIA
TRIFOGLI
PRATO STABILE
ERBA MEDICA

...e le migliori varietà sul mercato

13012 Borgo Vercelli (VC) - ITALY - Viale Europa, 3 - Zona Industriale
 Tel. e Fax 0161 32404 - bocciarelli.giovanni@gmail.com

NOVITÀ Snellita la procedura per la loro gestione Anche gli interventi in campo hanno la loro applicazione

Dal questo mese di gennaio sarà attiva una nuova procedura per la gestione degli interventi in campo dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi del servizio SAT (Servizio Assistenza Tecnica).

Mediante un'applicazione che utilizza una moderna interfaccia grafica, i tecnici potranno calendarizzare gli appuntamenti per gli interventi richiesti

dalle aziende agricole.

Questa applicazione permetterà una migliore gestione delle loro attività ottimizzando i tempi e raccogliendo dati utili alle statistiche relative alla coltivazione.

Gli interventi saranno distinti per tipologia al fine di poter definire una statistica delle tipologie di chiamata e dare modo all'Ente di calibrare la pre-

senza sul territorio dei propri specialisti.

La nuova applicazione è compatibile con i dispositivi mobili di ultima generazione da cui è possibile accedere anche durante le visite in campagna: questo permetterà, al termine della visita, di compilare un rapporto di intervento nel quale saranno evidenziate le attività svolte, tale documento potrà essere firmato sullo smartphone dal referente dell'azienda agricola, se presente, in caso contrario il documento sarà inviato all'indirizzo mail o PEC o allegato ad S M S comunicati dall'azienda.

A seguito dell'intervento del tecnico, il responsabile dell'azienda potrà dare riscontro all'Ente sulla propria soddisfazione mediante un feedback.

L'applicazione si completa anche con un moderno sistema di gestione degli automezzi che permetterà ai tecnici di sapere la disponibilità del mezzo più adatto all'intervento e la sua localizzazione con un'ottimizzazione dei tempi di lavoro.



A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Macchine agricole in rosso, incentivi cercansi

I dati dimostrano le difficoltà del settore, il mercato delle trattrici agricole è calato vistosamente: dalle circa 30 mila del 2006 alle 18 mila dell'anno 2016, prosegue il trend negativo. E il dato non è certo migliore per le mietitrebbiatrici. Così il settore si aggrappa a tutti quegli interventi pubblici che possono favorire il rinnovamento del parco macchine, dalla revisione ob-



che vale il 30% delle risorse finanziarie complessive e, a livello individuale, è pari al 50% del valore dei titoli.

Il Greening prevede il rispetto di tre impegni (diversificazione, aree di interesse ecologico e mantenimento dei pascoli e dei prati permanenti) e se non è rispettato da quest'anno, oltre alla mancata corresponsione del pagamento relativo, è prevista anche una sanzione amministrativa che va a intaccare il pagamento di base. Il Reg. 1307/2013

prevede alcune categorie di soggetti che sono esentati dagli impegni del Greening: i risicoltori (a determinate condizioni) e gli agricoltori biologici.

Pagamenti Pac in arrivo

Sul filo della lana, allo scadere del 2016, ARPEA

(l'organismo pagatore piemontese) ha provveduto ad emanare una nutrita serie di decreti di pagamento della Pac 2016 e del 2015, a saldo, dopo l'anticipo del 70% erogato alla fine di novembre 2016. Ora restano solo da determinare gli importi dei premi accoppiati, come per il riso. Una boccata di ossigeno per le aziende agricole che risentono della crisi economica e del calo dei prezzi alla produzione. Ma anche la dimostrazione, con questi pagamenti sfilacciati, di come il sistema si sia impantanato in una palude di controlli e di burocrazia inutile.

IL TROVAUFFICIO



Servizio di Assistenza Tecnica		
Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 366	Gianluca Bertone	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zeriniani	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sclorati	Pavia

Sede	Sede Centrale
Indirizzo	Via San Vittore, 40
Città	20123 Milano
Telefono	02 8855111
Fax	02 861372
E-mail	info@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 9,30-12,30 13,30-17,00
Servizi	Presidenza Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED
Sede	Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo	Strada per Ceretto, 4
Città	27030 Castello D'Agogna
Telefono	0384 25601
Fax	0384 98673

E-mail	crf.info@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 9,30-12,30 13,30-17,30
Servizi	Biblioteca - Laboratori
Sede	Centro Operativo
Servizi	Emissioni certificati Dichiarazione esp. Raccolta denunce e documenti
Telefono	0161 257031
Fax	02 30131188
E-mail	richieste@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30
Sede	Sezione di Ferrara
Indirizzo	Via Leoncavallo, 1
Città	44021 Codigoro
Telefono	0533 713092

Fax	0533 713405
E-mail	sez.ferrara@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni
Sede	Sezione di Novara
Indirizzo	Via Ravizza, 10
Città	28100 Novara
Telefono	0321 629895
Fax	0321 612103
E-mail	sez.novara@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni
Sede	Sezione di Pavia
Indirizzo	Via Calatafimi, 13
Città	27100 Pavia

Telefono	0382 24651
Fax	0382 304820
E-mail	sez.pavia@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni
Sede	Sezione di Vercelli
Indirizzo	P.zza Zumaglini, 14
Città	13100 Vercelli
Telefono	0161 257031
Fax	0161 213209
E-mail	sez.vercelli@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni

Sede	Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo	Via Nazario Sauro, 9
Città	37063 Isola della Scala
Telefono	045 6630486
Fax	045 6639833
E-mail	uff.mantova@enterisi.it
Orari	Lun-Ven: 8,30-12,30 14,00-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni
Sede	Ufficio di Mortara c/o CRR
Indirizzo	Strada per Ceretto 4
Città	27030 Castello d'Agogna
Telefono	0384 90801 - 0384 2560204
Fax	0384 294084 - 02 30132944
E-mail	uff.mortara@enterisi.it
Orario	Lun-Ven: 9,15-12,30 13,30-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni

Sede	Servizio rese c/o Sala Contrattazione
Indirizzo	Piazza Trieste 3
Città	27036 Mortara
Telefono	0384 98672
E-mail	rese.mortara@enterisi.it
Orari	Venerdì 8,30-12,30
Servizi	Rese alla lavorazione
Sede	Ufficio di Oristano
Indirizzo	Via Enrico Mattei, 92
Città	09170 Oristano
Telefono	0783 78641
Fax	0783 72557
E-mail	uff.oristano@enterisi.it
Orario	Lun-Ven: 8,30-12,30 13,30-16,30
Servizi	Assistenza tecnica - Uff.Buoni

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

L'INTERVISTA Sonia Peronaci oggi ha un sito personalizzato da cui dispensa consigli agli amanti della cucina

Tutto cominciò con GialloZafferano...

Tra i blogger italiani che si dedicano al food è sicuramente la più nota. Da lei comincia il nostro nuovo viaggio

Paoletta Picco

Forse ha ragione Crozza: «...più che il canone Rai occorrerebbe pagare il coperto...» tante sono le trasmissioni di cucina, registrate o in diretta, che su ogni canale televisivo imperversano dalla prima mattina a notte inoltrata.

Ma tant'è. La cucina o meglio la passione per il cibo, che poi si traduce nella voglia irresistibile di cimentarsi ai fornelli, è ormai così dilagante da creare sempre più appassionati e quindi sempre più business.

Ma la cucina e il cibo in genere non tengono banco solo sui canali tv: anche la navigazione on line consente di dire senza tema di smentita che parlare di cibo oggi premia, rassicura, galvanizza, e in molti casi si trasforma in un vero e proprio lavoro. Abbiamo, quindi, pensato di dar voce, quest'anno, a chi si occupa di cucina sul web, sia attraverso siti o attraverso blog e abbiamo scoperto che il numero dei blogger e delle blogger è molto ampio e in continua evoluzione.

Ci occuperemo, quindi, nel 2017 dei più importanti blogger italiani (in maggioranza donne) in merito ai quali, qualche anno fa, uscì anche una vera e propria top ten. Ma le classifiche, si sa, non sono sempre oggettive. Ogni food blogger ha il suo approccio personale, il suo tratto distintivo. E ai blog che si seguono ci si affeziona, indipendentemente dal numero di visite o dal numero di fan su Facebook. Tutto questo rende difficile, anzi quasi impossibile fare una classifica imparziale.

Allora? Allora la nostra prima uscita è stata dedicata a chi, pioniera tra le blogger (è del 2006 la creazione del suo sito-blog GialloZafferano) a

chi è

Nata a Milano nel 1967, Sonia Peronaci inizia a cucinare nel ristorante del padre a 6 anni. Dopo aver lavorato in pub, villaggi turistici e come commercialista, nel 2006 fonda con il marito Francesco Lopes e la figlia Deborah Nania il sito internet e video blog di cucina Giallo Zafferano. Il progetto ottiene un grande successo e viene acquisito da Banzai nel settembre 2009: nel 2013 supera i quattro milioni di utenti al mese.

Sonia Peronaci inizia collabo-

razioni con mensili e altri portali on line (Grazia, Donna Moderna) e dal 2011 partecipa a diverse trasmissioni televisive e realizza spot pubblicitari. Il 29 novembre 2011 pubblica per Mondadori il libro "Le mie migliori ricette", una raccolta delle ricette più visitate su Giallo Zafferano. L'11 settembre 2012 pubblica per lo stesso editore un secondo libro, dal titolo "Divertiti cucinando". Sempre nel 2012 interviene in diversi corsi di web marketing dell'Università Cattoli-

ca di Milano. Dal 4 novembre 2013 va in onda, sul canale Fox Life, il programma televisivo "In cucina con Giallozafferano".

Nell'ottobre 2015 interrompe la collaborazione con Giallo Zafferano e un mese dopo lancia il suo nuovo sito, www.soniaperonaci.it. Nel maggio scorso pubblica il suo primo libro in solitaria, "La mia cucina" e contestualmente guida un programma di dieci puntate su Rete4 in cui racconta i prodotti DOP italiani le-

gandoli alle sue ricette. Sempre nel 2016 inizia la collaborazione con il settimanale "Gente" su cui, ogni settimana, è possibile trovare le ricette selezionate per i lettori. Il 2016 si conclude con il nuovo programma "Una sorpresa da chef", questa volta su Canale 5, dove Sonia ha la missione di insegnare a cucinare a degli aspiranti cuochi amatoriali che vogliono trasformarsi in chef provetti per sorprendere una persona cara.

distanza di neppure dieci anni di attività ha lasciato la sua creatura per trasformarla in qualcosa di diverso e di più adatto a lei e ai tempi.

Parliamo di Sonia Peronaci (milanese, di origine) che nel 2013 a Vercelli fu premiata dall'associazione Donne & Riso con la risottiera d'argento per il suo impegno nella diffusione della cucina e della cultura del riso.

Dal novembre 2015, Sonia Peronaci, lasciata la redazione e la conduzione di GialloZafferano, ha creato il suo nuovo sito: www.soniaperonaci.it

«Se penso a quando fondammo quasi per gioco GialloZafferano sito mi pare sia passato un secolo», rivela con voce squillante. Un secolo no ma dieci anni si sono passati e sono sufficienti, in

campo informatico, perché si possa davvero parlare di rivoluzione. «Se si valutano di quel primo sito la struttura, la dinamica, i contenuti, le fotografie, sono indubbie le differenze con l'attuale sito - prosegue Sonia - Tutto in quell'anno era una scoperta: dalle ricette provate nella cucina di casa, sperimentate in compagnia e poi pubblicate, alle fotografie più o meno belle che arricchivano le proposte. Ore e ore di tempo libero che parevano volare dietro a sogni e progetti (in quegli anni Sonia e Francesco, suo compagno di vita, lavorano come commercialisti) che velocemente hanno trasformato un hobby in una vera e propria attività a tempo pieno».

Un po' Martha Steward,



un po' Nigella Lawson? Il riferimento è alle due food blogger e star televisive famosissime da decenni, la prima statunitense, la seconda inglese.

«Chi, in cuor suo amando la cucina e facendone un lavoro, non vorrebbe essere Martha o Nigella! - risponde ridendo - Ma se oggi dovessi indicare un benchmark cui riferirmi, sicuramente guarderei a Jamie Oliver, cuoco, conduttore televisivo e scrittore di libri di cucina britannico».

Perché?

«Perché è sicuramente lo chef che fa e parla di cucina a 360°, con passione, costanza e soprattutto qualità».

Direttive che Sonia non ha mai perso di vista e che l'hanno motivata a cambiare strada nonostante GialloZafferano, nel 2015, fosse al culmine del successo.

Com'era la sua vita ai tempi di GialloZafferano?

«Sicuramente frenetica, più di quella che conduco oggi. All'inizio perché, come detto, il tempo dedicato al sito era strappato a famiglia e lavoro principale, poi perché, appassionata tutta la famiglia alla cucina (Sonia ha tre figlie, ndr) la vita di redazione ha finito per assorbirci tutti interamente. Si entrava in cucina al mattino; si usciva a sera inoltrata dopo prove e riprove. E' stato un bel periodo: un momento di grande condivisione e aggregazione (la redazione arrivò a superare le trenta unità), un veicolo per farmi conoscere anche fuori dalla cucina, ad esempio in università. Nel 2010 Giallozafferano, per primo in Italia, sbarca sulle piattaforme mobile creando una App compatibile con tutti gli smartphone e tablet che nel giro di due anni viene scaricata da oltre 1.300.000 utilizzatori tanto da attirare l'attenzione per primo del Wall Street Journal. Nell'ottobre del 2012 GialloZafferano riesce ad aggiudicarsi il premio come Miglior sito italiano 2012 ai Macchianera Blog Awards, dopo aver vinto per tre anni consecutivi il premio

nella categoria Miglior sito Food. Da lì, velocissimi verso i quasi 4 milioni di utenti».

Il target cui si riferiva?

«La gente comune, quella che navigava sempre più frequentemente e che quindi imparava a fidarsi di un sito che avevamo voluto semplice, diretto, funzionale, con moltissime ricette replicabili nel quotidiano. Il gruppo redazionale si era allargato (autori, esecutori, tecnici, fotografi, videomaker, addetti al marketing) lavoravano ogni giorno in due cucine, una per i video, l'altra per le foto. Un'agenzia pubblicitaria interna selezionava i clienti mentre la redazione lavorava anche sui progetti commerciali».

Poi, nel 2015 la voglia di rimettersi in gioco con il sito soniaperonaci.it

«Tutto è partito dalla necessità di rinnovamento, un rinnovamento che - credo - debba sempre essere obiettivo sul lavoro come nella vita di chiunque, un rinnovamento che mi ha fatto di nuovo scommettere su me stessa senza per questo perdere la mia spontaneità, la mia passione autentica per la cucina, il mio rapporto diretto con il pubblico. Ed ecco soniaperonaci.it, un sito nuovo, elegante, con video ricette anche in inglese e una visione a tutto tondo della cucina. Quindi con attenzione alle intolleranze, ai functional food, alle proprietà nutrizionali dei cibi. Ma...».

Ma?

«Ma senza banner e senza pubblicità perché il nuovo sito punta sui contenuti mentre la pubblicità devia l'attenzione dei lettori, li distrae al punto da allontanarli dalla navigazione nel sito da cui sono partiti. Sono i contenuti a veicolare tutte le informazioni, anche quelle pubblicitarie.



Non è cambiato il target di riferimento che rimane la gente comune cui piacciono le ricette spiegate passo passo ma che, col passare del tempo, vuole anche sapere tutto sui prodotti e le loro peculiarità, sulle aziende agroalimentari e la loro filosofia. Ora chi ama la cucina - soprattutto i giovani - è più esigente, fa domande precise, desidera risposte precise.

Oggi Sonia prosegue la sua via di rinnovamento. Con più voglia di libertà e più spazi per viaggiare, conoscere, contattare e descrivere aziende e prodotti raccontandone la storia dal vivo come è capitato col recente viaggio in Costa d'Avorio per Ferrero. Aperta alle novità, alle suggestioni dall'estero («i siti stranieri inglesi e americani sono sempre un esempio cui guardare») e sempre pronta a rimettersi in gioco, Sonia è oggi con il suo nuovo sito un bell'esempio del native advertising, dove la pubblicità è calata all'interno di un contesto senza interrompere l'attività degli utenti, poiché assume le medesime sembianze del contenuto, diventandone parte, amplificandone il significato e catturando l'attenzione del consumatore.

Ancora una volta la frase che Sonia disse dal palco del Civico a Vercelli salutandoci il pubblico, «Agli occhi del mondo noi siamo ciò che Google dice di noi», si dimostra vera più che mai a dieci anni dalla nascita di Giallozafferano, a più di un anno da quella di soniaperonaci.it.

La ricetta

Risotto alla milanese

Ingredienti

riso carnaroli 320 g (in alternativa puoi usare il vialone nano), midollo di bue 40 g, vino bianco 100 ml, burro 40 g + 30 g per mantecare (freddo da frigo), brodo di carne 1 lt e ½ circa, Grana lodigiano grattugiato 60 g, cipolla 1 piccola, zafferano in polvere 1 bustina, zafferano in pistilli 1 cucchiaino (40 pistilli circa).

Procedimento

Trita la cipolla sottilmente e falla appassire a fuoco bassissimo per almeno 15 minuti con 40 gr di burro. Aggiungila il riso e fallo tostare per 2-3 minuti; sfuma con il vino bianco che deve asciugarsi completamente.

Unisci un mestolo di brodo caldo nel quale avrai disciolto lo zafferano in polvere e successivamente aggiungi i pistilli. Aggiungila il resto del brodo un mestolo alla volta, quando sarà necessario, fino a portare a cottura.



Intanto, cuoci il midollo in un padellino a fuoco dolce per 10 minuti; poi con un coltello estrai dall'osso il midollo.

Aggiungi il midollo tagliato a cubetti al risotto appena prima di mantecare, quindi unisci il formaggio grattugiato e il restante burro.

Manteca con un mestolo di legno oppure muovi la pentola a formare un'onda senza toccare il riso in modo che non si spezzi. Lascia riposare 20 secondi e poi servi il risotto alla milanese.

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Rispetto alla rilevazione precedente, si stima un calo di 2,3 milioni di tonnellate per un totale di 481,5 milioni

Frenata della crescita dopo mesi di rialzo

Comunque si prevedono raccolti migliori in diversi Paesi, tra cui Australia, Birmania, Brasile, Egitto, India, Indonesia e Nord Corea

A fine anno rallenta la previsione di crescita della produzione globale di riso per il 2016/17: rispetto alla rilevazione precedente, si stima un calo di 2,3 milioni di tonnellate per un totale, comunque da record, di 481,5 milioni di tonnellate, sempre il 2% in più rispetto allo scorso anno. Secondo il rapporto Rice Outlook dello scorso dicembre, si stima che nel 2016/17 aumentino la produzione Australia, Birmania, Brasile, Colombia, Egitto, India, Indonesia, Nord Corea, Pakistan, Thailandia e Stati Uniti. L'aumento della produzione globale nel 2016/17 si calcola sia dovuta a un rialzo dell'area coltivata a riso.

Entrando nel dettaglio delle aree dove si riscontra una flessione, la produzione della Cina si calcola scenda di 1,65 milioni di tonnellate per un totale di 144,85 milioni di tonnellate a causa della riduzione dell'area e della resa media. In diminuzione anche la produzione delle Filippine: -0,5 milioni di tonnellate per un totale di 11,5 milioni di tonnellate. Segno meno anche per la produzione della Gu-



yana: nel 2016/17 si stima sia in diminuzione di 124mila tonnellate per un totale di 560mila tonnellate, pari ad un significativo -16% rispetto allo scorso anno. Quella della Colombia per il 2016/17 si valuta sia in diminuzione di 70mila tonnellate per un totale di 1,63 milioni di tonnellate. In controtendenza il Perù: la produzione si calcola sia in rialzo di 130mila tonnellate per un totale di 2,18 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda il consumo globale si stima

che nel 2016/17 possa toccare quasi il volume record di 477,4 milioni di tonnellate, 0,6 milioni di tonnellate in meno rispetto alle proiezioni precedenti ma quasi il 2% in più rispetto allo scorso anno.

Trend in rialzo per le scorte finali globali: si stima siano in aumento del 3% per un totale di 120,2 milioni, 1,5 milioni di tonnellate in meno rispetto alle precedenti proiezioni ma il volume più alto dal 2001/2. Per quanto riguarda le esportazioni, quelle della Birmania

per il 2017 si calcola siano in diminuzione di 0,1 milioni di tonnellate rispetto alla valutazione precedente, per un totale di 1,4 milioni di tonnellate, comunque ancora 0,3 milioni di tonnellate in più rispetto allo scorso anno. Segno meno anche per le esportazioni della Costa d'Avorio, stimate in calo di 75mila tonnellate per un totale di 75mila tonnellate, dato invariato rispetto al volume raggiunto lo scorso anno, per quelle della Guyana che si valuta siano in calo di 40mila tonnellate e

Cambogia, infrastrutture nel mirino

Il governo cambogiano sta cercando di finanziare le infrastrutture nel settore agricolo per affrontare i problemi legati a una carenza di impianti di stoccaggio ed essiccazione. La Rural Development Bank (Rdb) della Cambogia ha messo in campo un piano per sviluppare un magazzino di riso di 200mila tonnellate e un impianto di essiccazione. Secondo quanto riporta il sito khmertimeskh.com, l'impianto di essiccazione avrebbe la capacità di trattare 3mila tonnellate di riso al giorno.

La banca ha spiegato che il miglioramento delle infrastrutture è necessario per rendere più efficienti il settore risicolo. Kao Thach del Rdb ha dichiarato che il governo ha a disposizione circa 15 milioni per la costruzione del magazzino e l'impianto di essiccazione nella provincia di Battambang. Al progetto parteciperanno solo le imprese con esperienza nel settore della macinazione del riso, negli impianti di stoccaggio e nella gestione delle scorte. Per Phou Puy, presidente della Green Rice Miller a Battambang, sarebbe importante per il settore risicolo poter disporre di un grande magazzino di stoccaggio e di un impianto di essiccazione del riso a Battambang. «Attualmente - ha spiegato - i più grandi impianti hanno una capacità tra le 800 e 500 tonnellate, mentre il più piccolo ne lavora 40 tonnellate al giorno».

raggiungano quota 500mila tonnellate e per quelle della Cina, in diminuzione di 25mila tonnellate.

Segno più per le importazioni della Costa d'Avorio, in rialzo di 150mila tonnellate per un volume totale

record di 1,35 milioni. In flessione, invece, le importazioni della Malesia (-70mila tonnellate per un totale di 1 milione di tonnellate) e del Bangladesh (-30mila tonnellate per un totale di 50mila tonnellate).

RICE OUTLOOK/2 Si ferma il calo della produzione: previsioni per fine campagna a 234,8 milioni di cwt

Stati Uniti, situazione stabile

Si ferma il calo della produzione statunitense evidenziato negli ultimi tre mesi e a dicembre si registra una sostanziale stabilità rispetto alla rilevazione di novembre. Si stima, infatti, possa toccare quota 234,8 milioni di cwt, il 22% in più rispetto allo scorso anno e il secondo volume più alto in assoluto. La produzione si calcola sia più alta rispetto all'anno precedente in tutti gli Stati, con Arkansas e California che rappresentano per il 63% il volume prodotto dei 42,4

milioni di cwt totali nel 2016/17.

Il rapporto Rice Outlook dello scorso dicembre calcola che il comunque alto livello della produzione sia dovuto a un aumento del 22% dell'area coltivata a riso. La resa media di 7.493 pounds per acro si conferma in rialzo di 23 pounds rispetto all'anno passato.

Nel dettaglio, la produzione di riso statunitense a grana lunga si valuta arrivi a 176,1 milioni di cwt, il 32% in più rispetto allo scorso anno. Quella a grana medio pic-

cola dovrebbe restare invariata a quota 58,7 milioni di cwt, l'1% in meno rispetto allo scorso anno.

Secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense, l'area coltivata a riso nel 2016/17 si stima sia più estesa rispetto allo scorso anno in tutti gli Stati, con Arkansas e California che contribuiscono per i due terzi all'aumento di 558mila acri. Al contrario, la resa si stima sia in calo rispetto all'anno passato in tutti gli Stati tranne California e Texas, dov'è comunque la più alta in assoluto.

Per quanto riguarda le forniture totali di riso statunitense, si calcola tocchino i 304,7 milioni di cwt, in rialzo del 15% rispetto allo scorso anno e il dato più alto in assoluto. In particolare, le forniture di riso a grana lunga si valuta arrivino a 219,3 milioni di cwt, il 22% in più rispetto allo scorso anno. Le forniture di riso a grana medio piccola si stima tocchino i 82,6 milioni di cwt (+1%).

Le importazioni totali di riso do-



vrebbero invece restare invariate rispetto alla rilevazione di novembre a quota di 23,5 milioni di cwt, in calo però di quasi il 3% rispetto all'anno passato. Le scorte iniziali nel 2016/17 dovrebbero risultare invariate a quota 46,5 milioni di cwt (-4%).

L'area coltivata a riso si stima sia più estesa in tutti gli Stati, con Arkansas e California che contribuiscono per i due terzi all'aumento di 558mila acri

esportazioni 2016/17 statunitense di riso grezzo si valuta siano in rialzo di 1 milione rispetto allo

scorso mese e il 10% in più in confronto all'anno passato, il secondo più alto in assoluto. In calo di un milione di cwt rispetto alle stime dello scorso mese le esportazioni di riso lavorato: si attestano a 70 milioni di cwt, invariate rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le scorte finali di riso statunitense, si calcola restino invariate a 59,7 milioni di cwt, il 29% in più rispetto allo scorso anno e il dato più alto dal 1985/86. Le scorte finali a grana lunga con 37,3 milioni di cwt si calcolano siano in rialzo del 64% rispetto allo scorso anno e anch'esso il più alto dal 1985/86. Al contrario, le scorte finali a grana medio-piccola con 19,6 milioni di cwt si stima siano in calo del 6% rispetto allo scorso anno.

Giamaica, importazioni sotto esame

Il ministro dell'Industria e del Commercio giamaicano Karl Samuda ha annunciato che le importazioni dalla Guyana e dal Suriname saranno autorizzate. Lo riporta il sito demerawaves.com. La Jamaica Customs Agency (Jca), aveva bloccato le importazioni di riso temporaneamente, in attesa dei risultati dei test, dopo le segnalazioni di volumi di riso contaminato e venduto al

consumo. La Giamaica importa riso da Trinidad e Tobago, Vietnam, India, Stati Uniti, Guyana, Thailandia, Cina e Suriname. Il ministro ha sottolineato che nel frattempo continueranno le verifiche per garantire la sicurezza alimentare. «I nostri test sono al massimo livello con i migliori professionisti - ha assicurato - non ci sono possibilità che si corrano rischi per i consumatori».

Pakistan, buoni risultati da meccanizzazione e sementi ibride

In Pakistan l'introduzione di sementi ibride ha portato a una maggiore produzione di riso. Secondo quanto riporta il sito breccorder.com, il Paese ha infatti prodotto 6,8 milioni di tonnellate di raccolto durante l'anno 2015-16 e il trend in positivo dovrebbe continuare riconfermarsi anche quest'anno.

«La produzione ibrida - ha rimarcato Rajab Ali Baloch, segretario parlamentare per la sicurezza alimentare nazionale - ha anche in-

crementato le nostre esportazioni e nel 2015-16 siamo stati in grado di esportare circa 3 milioni di tonnellate di riso».

L'obiettivo raggiunto, riferisce ancora il sito breccorder.com, è stato possibile grazie alla ricerca che ha puntato sull'aumento della produzione e il miglioramento della qualità per garantire gli standard internazionali. Fondamentali, secondo il governo, sono state le strategie messe in campo per aumentare la

meccanizzazione delle colture.

Intanto, come riporta il sito the-news.com.pk, si intensificano i rapporti commerciali con altri Paesi: l'Iran ha invitato il Pakistan ad aumentare l'esportazione di riso, condividere progetti e fare joint venture nel settore agricolo. Entrambe le parti hanno, inoltre, convenuto di intensificare la cooperazione nel trasferimento di tecnologie e questo contribuirà a modernizzare l'agricoltura.

2016/17, SCORTE IN CALO

	2014/15	2015/16	2016/17
Area coltivata	2,850	2,740	2,800
Scorte iniziali	679	1,209	919
Produzione lavorato	6,900	6,700	6,900
Produzione grezzo	10,351	10,051	10,351
Importazioni	30	10	10
Forniture totali	7,609	7,919	7,829
Esportazioni	3,800	4,200	4,200
Consumo e residuo	2,600	2,800	2,800
Scorte finali	1,209	919	829
Distribuzione totale	7,609	7,919	7,829

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

VIETNAM Flessione del 26% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: siamo a 4,5 milioni di tonnellate di riso

Esportazioni in calo sui suoi mercati chiave

Fino a novembre dello scorso anno, il Vietnam ha esportato 4,5 milioni di tonnellate di riso, con una diminuzione del 26% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo quanto riporta il sito english.vietnamnet.vn, le esportazioni di riso stanno perdendo quota rispetto ad altri prodotti agricoli. La relazione di valutazione da parte del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale ha dimostrato, infatti, che i 4,5 milioni di tonnellate di riso esportate nel 2016 fino a novembre rappresentano il volume più basso dal 2009.

Vietnam Food Association, puntare sulla qualità

I mercati esteri sembrano perdere il loro interesse per il Vietnam, terzo Paese esportatore di riso al mondo. Secondo Huynh La Nang, presidente del Vietnam Food Association, come riporta il sito e.vnexpress.net, il Paese deve modificare il suo obiettivo di esportare grandi quantitativi di riso, e

concentrarsi invece sulla qualità del prodotto, vista la carenza di acquirenti e la diminuzione della produzione. La modifica dell'obiettivo fino a 2-3 milioni di tonnellate rispetto ai 7-8 milioni di tonnellate all'anno è necessaria a causa di un calo della domanda.

Dai dati dell'associazione emerge

che il 70% del riso vietnamita viene esportato in Paesi asiatici, con la Cina che è il più grande acquirente, seguita da Filippine, Indonesia e Malesia. Tuttavia, le esportazioni di riso verso questi mercati hanno un trend in calo. L'anno scorso, il Vietnam ha esportato due milioni di tonnellate di riso ai tre mercati chiave del Sudest asiatico, ma nel 2016 questo volume è crollato del 90% toccando le 200mila tonnellate.

E' dunque difficile che il Vietnam sia riuscito a raggiungere l'obiettivo di esportare 5,7 milioni di tonnellate di riso per il 2016. La produzione media mensile

delle esportazioni fino a novembre ha raggiunto quota 409mila tonnellate, verso la fine dell'anno il Vietnam ha esportato di meno. Inoltre, riferisce ancora il sito en-

glish.vietnamnet.vn, il raccolto di settembre, ottobre e novembre ha raggiunto tra le 300mila e le 320mila tonnellate.

Il Vietnam sta, infatti, per-

dendo i suoi mercati chiave. L'esportazione di riso in Cina in 11 mesi ha raggiunto 1,6 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 400mila tonnellate rispetto

allo scorso anno. Le esportazioni verso le Filippine sono state pari a 350mila tonnellate, in calo di 600mila. Il Vietnam Food Association ha fatto sapere che molti Paesi concorrenti hanno rafforzato la gestione delle attività di import-export. Inoltre, ci sono enormi quantità di riso vietnamita esportati con marche estere, o senza nome o privi di etichetta. La maggior parte del riso è stato esportato per aiutare la popolazione disagiata oppure è stato conservato. Pochi marchi locali sono in grado di competere nel mercato al dettaglio. E intanto le imprese si trovano ad affrontare una dura concorrenza sul mercato locale, a causa del riso importato, soprattutto dalla Thailandia.

Filippine, autorizzate nuove importazioni

Nelle Filippine la National Food Authority (Nfa) ha approvato i permessi per i commercianti di riso locali per l'importazione di 641.080 tonnellate di riso da Thailandia, Vietnam, Pakistan e India. Come riporta il sito jakartaglobe.id, le importazioni autorizzate rappresentano l'80% del volume massimo di 805.200 tonnellate che gli operatori privati possono acquistare in base al regime annuale di quote specifiche stabilito dal Paese. Secondo l'Nfa, gli operatori privati potranno importare 284.780 tonnellate di riso dalla Thailandia, 294.020 tonnellate dal Vietnam, 56.140 tonnellate dal Pakistan e 6.140 tonnellate

provenienti dall'India. Le vendite aumenteranno la fornitura di riso nel Paese, che quest'anno è rimasta consistente, grazie alle importazioni di riso della Nfa nel 2015 e negli ultimi mesi del 2016. La National Food Authority ha programmato l'importazione di un altro quantitativo pari a 250mila tonnellate di riso, oltre alle 250mila tonnellate che sono state acquistate nel mese di agosto del 2016 dal Vietnam e dalla Thailandia. La domanda di riso delle Filippine, uno dei più grandi acquirenti di riso al mondo, potrebbe sostenere i prezzi delle esportazioni in particolare in Vietnam e Thailandia.

Sri Lanka, in arrivo nuove scorte

Lo Sri Lanka ha deciso di importare più di 250mila tonnellate di riso per mantenere scorte sufficienti per un mese e mezzo a causa di una possibile carenza di riso dovuta alla siccità durante il primo trimestre di quest'anno. Come riporta il sito newsfirst.lk, il governo ha stabilito di importare riso attraverso il settore privato e rifornire i magazzini, aumentandone le scorte. Mentre il settore privato sarà autorizzato a importare liberamente il riso, non ci sarà alcuna importazione da parte del governo a differenza di quanto è accaduto nel governo precedente. Il ministero delle Finanze sta prendendo in considerazione le agevolazioni fiscali sulle importazioni di riso per contribuire a mitigare gli effetti della siccità sul mercato locale. Il governo ha anche deciso di fornire

150mila tonnellate di riso per ovviare ai problemi del mercato del riso e darà ai produttori il 75% delle 200mila tonnellate delle scorte.

Il presidente del Paddy Marketing Board, M.B. Dissanayake, ha sottolineato che nella vendita dei lotti di riso, la priorità sarà data alle piccole e medie imprese. Anche se il governo, riferisce ancora il sito newsfirst.lk, ha stabilito di vendere volumi di scorte ai produttori di riso, la decisione presa di importare nuovi lotti di riso rimane comunque invariata. Secondo il ministro delle Finanze Ravi Karunanayake i risicoltori hanno, infatti, bisogno di riso per gennaio e febbraio e la stagione di raccolta Yala inizia verso la fine di febbraio e marzo. Quindi risulta necessario avere scorte di riso nel periodo più critico.

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

1967 2017



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





BILANCIO Calo generalizzato sul fronte delle quotazioni: la situazione è delicata

Trasferimenti di risone a rilento

Riduzione concentrata sui comparti dei Lunghi A (-47.100 t) e dei Lunghi B (-16.600 t)

Nel mese di dicembre l'attività di trasferimento del risone dai produttori all'industria e ai commercianti è andata a rilento, ampliando il gap con il dato della scorsa campagna.

Dal 1° settembre al 27 dicembre 2016 sono risultati trasferimenti per 545.544 tonnellate di risone a fronte delle 587.976 tonnellate dell'anno precedente, facendo segnare un calo di 42.400 tonnellate circa (-7%).

La riduzione si concentra sui comparti dei Lunghi A (-47.100 tonnellate) e dei Lunghi B (-16.600 tonnellate), mentre risultano in controtendenza i Tondi (+19.300 tonnellate) e i Medi (+2.000 tonnellate).

Al momento, i trasferimenti hanno interessato il 33% della disponibilità vendibile, mentre nei due anni precedenti avevano riguardato il 39% ed il 43% delle rispettive disponibilità.

Anche sul fronte delle quotazioni la situazione si presenta delicata. Nelle ultime quattro settimane i prezzi hanno evidenziato un calo generalizzato e nessun incremento.

La ridotta domanda di risone trova conferma sia nel calo delle vendite di riso da parte degli operatori italiani verso gli altri Stati membri dell'Unione europea, anche se riferite al solo mese di settembre, sia nelle minori esportazioni verso i Paesi extra Ue.

Le vendite verso l'Unione europea hanno riguardato circa 38.800 tonnellate, evidenziando un calo di 2.900 tonnellate circa (-7%) rispetto al mese di settembre del 2015, mentre l'export di quasi 4 mesi di campagna ha interessato circa 29.000 tonnellate, con una riduzione di 12.100 tonnellate (-30%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente per effetto dei minori flussi verso Turchia (-8.700 t) e Libano (-2.800 t).

Anche sul fronte dell'import si registra una riduzione (-23%), essendo passato da 24.600 tonnellate circa di un anno fa a 18.900 tonnellate nella corrente campagna. A questi dati di importazione vanno aggiunti i flussi relativi al risone che, si ricorda, vengono monitorati dall'Eurostat con un ritardo di quasi tre mesi; nel periodo set-



tembre - ottobre 2016, le importazioni di risone hanno riguardato circa 7.000 tonnellate, in linea con il dato rilevato nello stesso arco temporale nel 2015.

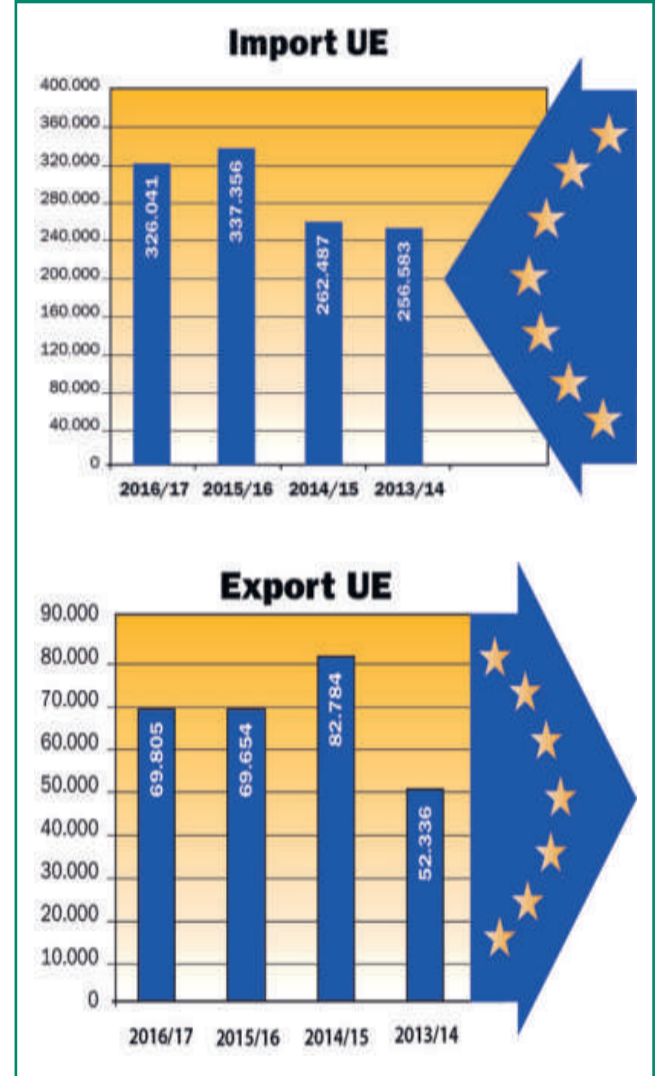
Unione europea

In base ai dati forniti dalla Commissione europea, basati sul rilascio dei titoli di import/export, le importazioni si attestano a 326.000 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un calo di 11.300 tonnellate (-3%) rispetto a un anno fa. Le importazioni di riso semigreggio risultano in calo del 13%, mentre si registra un incremento del 5% per le importazioni di riso lavorato.

Sul lato dell'export, i flussi si attestano a poco meno di 70.000 tonnellate, base lavorato, in linea con il dato di un anno fa.

IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 20/12/2016 (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	66.159	Italia	28.917
Francia	55.712	Portogallo	10.466
Paesi Bassi	47.223	Spagna	9.549
Portogallo	27.786	Grecia	8.433
Polonia	26.395	Bulgaria	6.144
Italia	18.902	Regno Unito	1.302
Germania	17.452	Romania	1.230
Belgio	16.615	Rep. Ceca	948
Spagna	10.893	Francia	582
Svezia	9.002	Polonia	571
Rep. Ceca	8.911	Svezia	336
Altri Ue	20.991	Altri Ue	1.327
TOTALE	326.041	TOTALE	69.805
Rotture di riso	120.138	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 27/12/2016

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	108.940	34.817	31,96%	74.123
Centauro	109.450	34.967	31,95%	74.483
Altri	303.226	111.220	36,68%	192.006
TOTALE TONDO	521.616	181.004	34,70%	340.612
Lido-Alpe	15.205	4.405	28,97%	10.800
Padano-Argo	2.445	1.236	50,55%	1.209
Vialone Nano	29.102	9.679	33,26%	19.423
Varie Medio	9.355	3.434	36,71%	5.921
TOTALE MEDIO	56.107	18.754	33,43%	37.353
Loto-Ariete	260.738	92.579	35,51%	168.159
S. Andrea	57.235	15.511	27,10%	41.724
Roma	98.792	25.468	25,78%	73.324
Baldo	89.167	23.555	26,42%	65.612
Arborio-Volano	118.671	36.208	30,51%	82.463
Carnaroli	113.068	36.006	31,84%	77.062
Varie Lungo A	68.290	16.872	24,71%	51.418
TOTALE LUNGO A	805.961	246.199	30,55%	559.762
TOTALE LUNGO B	256.769	99.587	38,78%	157.182
TOTALE GENERALE	1.640.453	545.544	33,26%	1.094.909

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

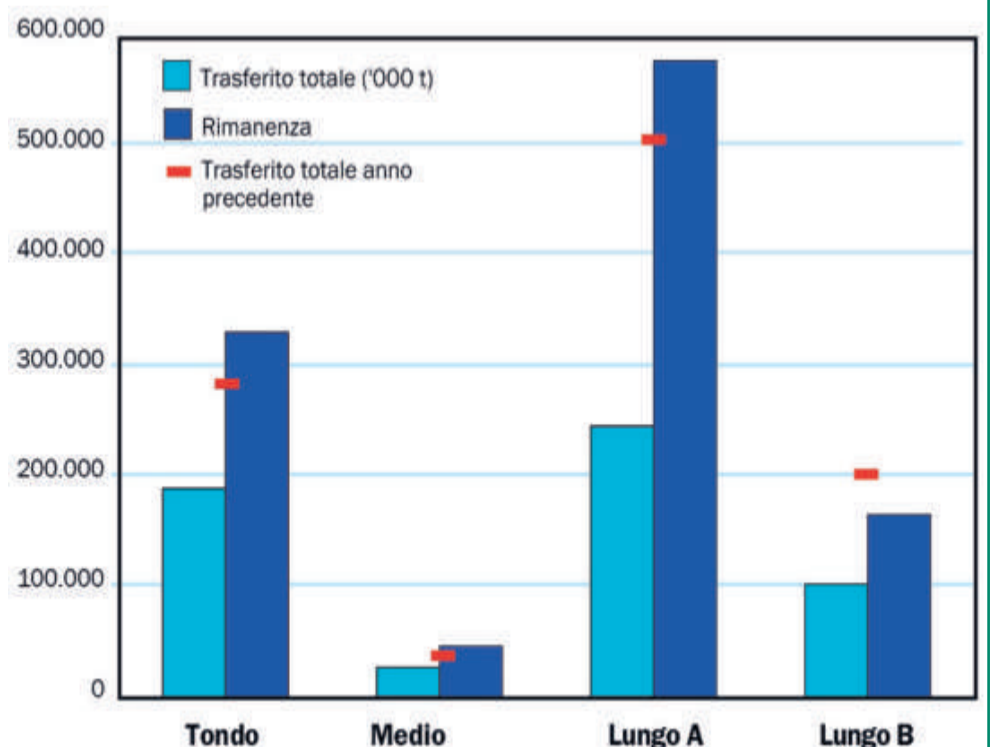
CAMPAGNE PRECEDENTI

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	393.003	161.720	41,15%
Medio	46.567	16.728	35,92%
Lungo A	780.304	293.308	37,59%
Lungo B	271.118	116.220	42,87%
TOTALE	1.490.992	587.976	39,44%

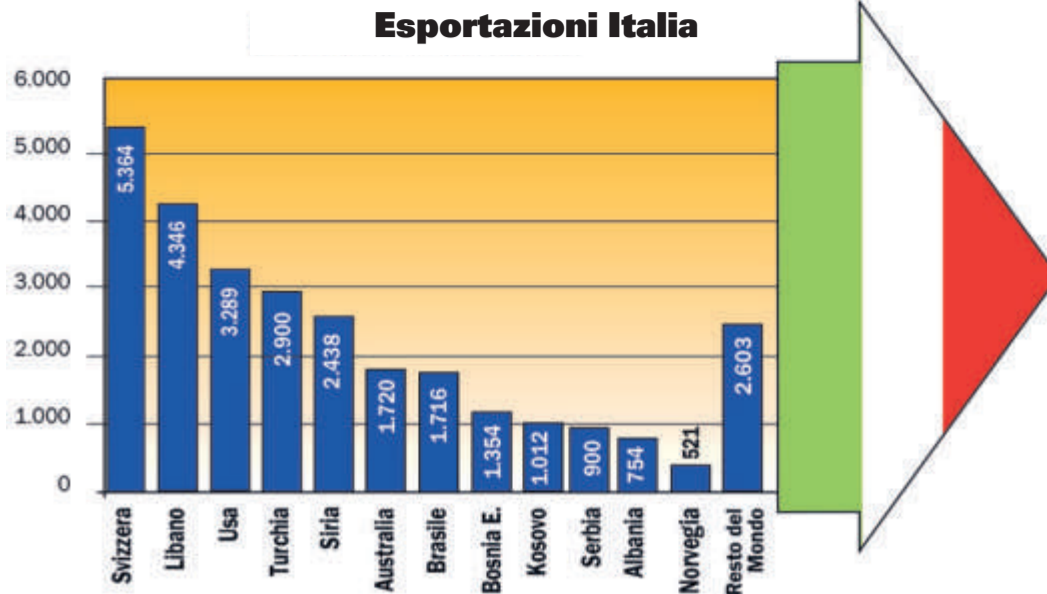
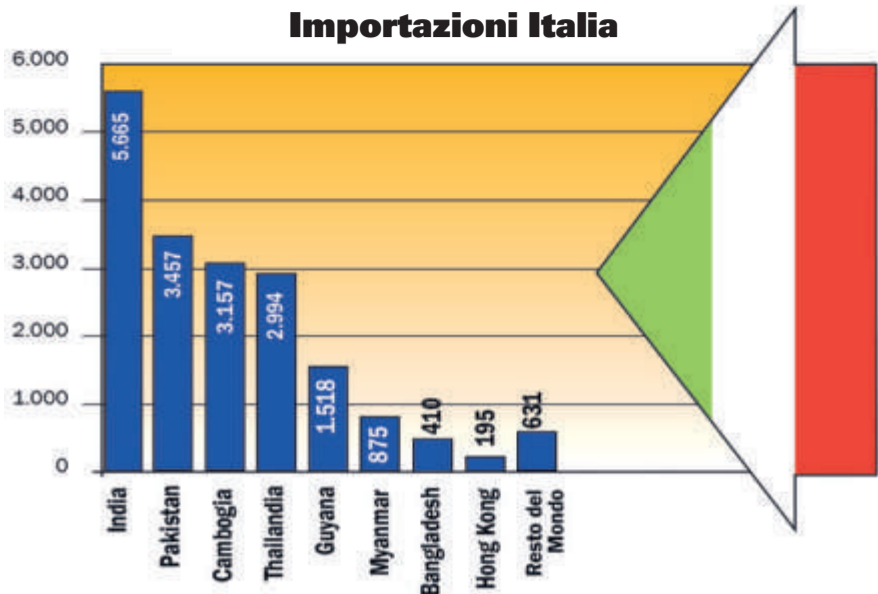
2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	156.292	41,91%
Medio	31.799	14.384	45,23%
Lungo A	620.596	277.137	44,66%
Lungo B	425.205	177.829	41,82%
TOTALE	1.450.558	625.642	43,13%

2013/2014	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	126.683	32,04%
Medio	26.797	11.394	42,52%
Lungo A	556.655	232.992	41,86%
Lungo B	493.847	157.886	31,97%
TOTALE	1.472.734	528.955	35,92%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA

Risoni	28/11/2016		5/12/2016		12/12/2016		19/12/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CI e similari	260	270	260	270	260	270	250	260
Balilla-Centauro	270	285	270	285	270	285	265	280
Selenio	320	335	320	335	320	335	320	335
Lido e similari	280	290	280	290	280	290	270	280
Loto	305	330	305	330	305	330	300	325
Augusto	365	380	365	380	365	380	365	380
Dardo, Luna CL e similari	280	290	280	290	280	290	270	280
S. Andrea	290	310	290	310	290	310	280	300
Baldo	285	335	285	335	285	335	280	330
Roma	285	335	285	335	285	335	280	330
Arborio-Volano	400	440	395	435	395	435	390	430
Carnaroli	410	450	395	435	395	435	390	430
Thaibonnet-Gladio	295	305	295	305	295	305	295	305

BORSA DI VERCELLI

Risoni	29/11/2016		6/12/2016		13/12/2016		20/12/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	280	290	280	290	275	285	275	285
Sole CL	265	275	260	270	250	260	250	260
Selenio e similari	325	340	325	340	320	335	320	335
Tipo Ribe	280	290	280	290	275	285	275	285
Loto e similari	322	337 (*)	322	337 (*)	322	337 (*)	322	337 (*)
Augusto	370	380	370	380	370	380	370	380
S. Andrea e similari	310	320	305	315	305	315	305	315
Roma e similari	285	335 (**)	285	335 (**)	285	335 (**)	285	335 (**)
Baldo e similari	320	335	320	335	310	335	310	335
Arborio-Volano	400	450	385	435	385	435	385	435
Carnaroli e similari	410	480	380	450	365	435	365	435
Thaibonnet e similari	295	305	295	305	295	305	295	305

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - ** prezzo massimo riferito alla varietà Roma - (1) nominale

BORSA DI PAVIA

Risoni	30/11/2016		7/12/2016		14/12/2016		21/12/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	270	285	270	285	265	285	265	285
Selenio	320	335	320	335	320	335	320	335
Lido-Flipper e sim.	295	315	295	315	295	315	295	315
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	455	525	430	500	430	500	430	500
S. Andrea	290	310	285	305	280	300	280	300
Loto e Nembo	315	335	315	335	315	335	315	335
Dardo-Luna CL e sim.	270	290	270	290	265	285	265	285
Augusto	360	385	360	385	360	385	360	385
Roma	285	330	285	330	280	325	280	325
Baldo	315	340	310	335	300	335	300	335
Arborio-Volano	420	440	415	435	415	435	415	435
Carnaroli	405	435	405	435	405	435	405	435
Thai.-Gladio e sim.	295	310	295	310	290	305	290	305

BORSA DI MORTARA

Risoni	2/12/2016		9/12/2016		16/12/2016		23/12/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	255	270			250	265	250	265
Selenio	305	335			305	335	305	335
Centauro	270	285			265	280	265	280
Vialone Nano	470	520			450	500	450	500
S. Andrea	285	310			275	300	275	300
Loto	305	330			295	320	295	320
Dardo-Luna CL e sim.	280	290			270	280	270	280
Augusto	355	380			355	380	355	380
Roma	285	335			270	320	270	320
Baldo	285	335			275	325	275	325
Arborio-Volano	385	435			385	435	385	435
Carnaroli	375	435			370	430	370	430
Thaibonnet	300	310			300	310	300	310
Altre indica	300	310			300	310	300	310

BORSA DI MILANO

Lavorati	29/11/2016		6/12/2016		13/12/2016		20/12/2016	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	950	1000	950	1000	920	970	920	970
Roma	695	745	695	745	695	745	695	745
Baldo	750	800	750	800	750	800	750	800
Ribe	650	680	650	680	650	680	650	680
S. Andrea	650	680	650	680	650	680	650	680
Thaibonnet e sim.	650	680	650	680	650	680	650	680
Vialone Nano	1185	1245	1185	1245	1155	1215	1155	1215
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	650	680	650	680	650	680	650	680
Originario comune	680	720	680	720	660	700	660	700
Carnaroli	1050	1100	1050	1100	1020	1070	1020	1070
Parboiled Ribe	750	780	750	780	750	780	750	780
Parboiled Thaib.	750	780	750	780	750	780	750	780
Parboiled Baldo	850	900	850	900	850	900	850	900

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it

Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 9 Gennaio 2017.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
16/17 (aggiornamento al 30/9/2016)	12.866	1.102	6.756	18.084	38.808
15/16 (aggiornamento al 30/9/2016)	13.770	865	8.222	18.886	41.743
Differenza	-904	237	-1.466	-802	-2.935
Differenza in %	-6,56%	27,40%	-17,83%	-4,25%	-7,03%
14/15 (aggiornamento al 30/9/2016)	16.139	638	5.473	23.565	45.815

LE PRIME 10 DESTINAZIONI

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza
Francia	8.138	9.769	-1.631
Germania	6.936	8.450	-1.514
Belgio	3.993	2.831	1.162
Polonia	3.142	1.442	1.700
Regno Unito	2.849	4.289	-1.440
Rep. Ceca	2.702	1.130	1.572
Paesi Bassi	2.266	2.161	105
Austria	1.432	1.444	-12
Slovacchia	1.292	1.853	-561
Finlandia	1.252	617	635

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

—
Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

—
Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

—
Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Piriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

—
La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

—
Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

—
Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

—
Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

—
Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

—
Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.

via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy

T +39 0384 99024 F +39 0384 99033

www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu